



FASHION E LUXURY MADE IN ITALY

7 FEBBRAIO 2017



27 GENNAIO 2017

## *Botto Giuseppe investe sull'eco*

di Barbara Rodeschini





Botto Giuseppe archivia l'anno fiscale 2016 a quota 56 milioni di euro, in linea sullo scorso esercizio e continua a investire nella produzione ecosostenibile. L'azienda con sede a Valle Mosso (Biella), che realizza il 50% dei propri ricavi grazie alla maglieria e il restante tramite tessuti e jersey, ha presentato come protagonista della stagione primavera-estate 2018 la seta Tussah, cruelty-free ed estremamente fine con elevate caratteristiche di resistenza ed elasticità. In primo piano a Pitti immagine filati anche Slowool nell'ambito del progetto eco Naturalis fibra, lanciato lo scorso anno in occasione dei 140 anni dell'azienda. «Il mercato è sempre più attento alla filosofia verde delle aziende, proseguiamo verso questa direzione», ha sottolineato a MFF Silvio Botto Poala, ceo della società che produce filati nello stabilimento a energie rinnovabili di Tarcento, in Friuli.



Millefilati stima di archiviare il 2016 consolidando il risultato dell'esercizio 2015 a circa 64 milioni di euro di fatturato. La società carpigiana di filati cardati per maglieria, a oggi, vanta una quota export di circa il 60% delle vendite. «Questa stagione abbiamo fatto degli sforzi notevoli per ideare una proposta di filati diversa ed esclusiva, linea che si affianca al nostro core business», ha spiegato a MFF Francesco Galli, presidente di Millefilati. Proprio sul fronte del

prodotto, l'azienda sta presentando all'interno di Pitti immagine filati a Firenze, in uno stand allestito sul concetto del viaggio e dell'immaginazione, le proposte primavera-estate 2018. La collezione si compone di fili in lino e cotone che si uniscono al poliestere metallizzato e sono scomposti e ricomposti in strutture complesse. I filati sono ricchi di bagliori metallici e trame elaborate estremamente contemporanee.

Südwolle group ha svelato le nuove tappe di sviluppo di Biella yarn e Gti, dopo l'accorpamento delle biellesi Safil (100%), Gti (80%) e HF filati (vedere MFF del 28 gennaio). In seguito all'integrazione, che ha portato al cambiamento del brand Safil in Biella Yarn, il gruppo di Norimberga da 448 milioni di euro di fatturato nel 2015 che fa parte della holding Erwo, ha intenzione di incentrare la crescita oltreconfine nell'arco dei prossimi anni. «Il secondo step della nostra strategia sarà unire le nostre cinque ditte attualmente separate in Italia in due sedi: una sarà dedicata a Gti, mentre la seconda a Erwo, Safil, Hf e Biella yarn. Grazie a questa operazione, Biella yarn e Gti potranno essere più concentrate sul territorio per spingere sull'internazionalizzazione, soprattutto verso Europa e Stati Uniti», ha spiegato a MFF Hans-Georg Von Schuh (nella foto sopra, secondo da sinistra, insieme a Manfred Heinrich, Klaus Steger e Jacques van den Burg), managing director sales del gruppo attivo in dieci paesi nel mondo con una capacità produttiva di 26 mila tonnellate annue di filati. «Punteremo a rafforzare ciascuna identità dei brand, dalla parte maglieria fino al tecnico e al luxury per dare più chiarezza al cliente. Prevediamo di aumentare il valore quantitativo di circa il 5-6% nel 2017».

(riproduzione riservata)



